

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

14 Aprile 2024

III DOMENICA DI PASQUA

Anno VII – n. 15

Crede è difficile, non credere è impossibile!



Cosa serve per credere? Di cosa avremmo bisogno perché la nostra fede sia certa e determinata? Guardiamo i discepoli: vedono, toccano, fanno esperienza, ricevono lo Spirito, incontrano il Risorto, alternano gioia a stupore, paura a turbamento... eppure non riescono a credere. I racconti della risurrezione sembrano essere stati scritti per consolare la nostra incredulità, per darci una pacca sulle spalle, per poter dire a noi stessi: «Coraggio, credere è difficile; lo è

stato anche per chi ha visto e toccato». Credere nella risurrezione è qualcosa che va oltre ogni nostra capacità razionale. Credere in un Risorto ci spinge oltre; ci chiede di rimettere ordine alle priorità della nostra vita, spesso fatta di progetti, di traguardi, di obiettivi da raggiungere costi quel che costi. Se veramente vogliamo vivere anche noi da risorti, dobbiamo cambiare vita ed eliminare energicamente il peccato. Con questo testimonieremo di amare davvero il Signore. L'amore di Dio consiste nell'osservare i suoi Comandamenti, quando si ama Dio, allora sarà una gioia per noi metter in pratica ciò che Egli insegna, ed evitare il peccato. Quando si ama, si fa volentieri la volontà della persona amata. Gesù non ci lascia soli come non ha lasciato soli gli apostoli, appare loro molte volte, parla con loro, mangia, rimprovera la loro incredulità, risolve i dubbi... Tutto questo per rafforzare la loro fede. Fare di loro missionari, testimoni. Ed è proprio questo che ci chiede oggi il Signore, di essere suoi testimoni, testimoni che la vita ha un senso, che la vita ha un fine, uno scopo, una direzione precisa che è Cristo Gesù. Non è vero che il male è più forte del bene, non è vero che la morte è la fine di tutto, non è vero che la vita non ha senso... Noi siamo testimoni del bene, della vita senza fine, siamo qui per guadagnarcela. Se cerchiamo con tutte le forze di essere suoi testimoni, testimoni del suo amore che egli riversa nei nostri cuori, quell'amore sarà in noi veramente perfetto e la sua pace, la pace che egli ci dona, dimorerà in noi.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura At 3, 11-26

In quei giorni, mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo". E tutti i profeti, a cominciare da Samuèle e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni. Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra". Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità».

Salmo Responsoriale

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia! / Nell'angoscia mi hai dato sollievo; / pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele; / il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene, / se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

In pace mi corico e subito mi addormento, / perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

Seconda Lettura 1Gv 2, 1-5a

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Vangelo Lc 24, 35-48

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: con Gesù c'è più vita, intreccio di gioia e di speranza** Al Regina Caeli, papa Francesco davanti a circa 15mila fedeli riflette sul fatto che nel mondo in cui viviamo si può «avere la vita» in tanti modi. *«C'è chi riduce l'esistenza a una corsa frenetica per godere e possedere tante cose: mangiare e bere, divertirsi, accumulare soldi e roba, provare emozioni forti e nuove»*. È una strada sterile, piacevole a prima vista ma che non approda alla felicità, e anche perché esperienze come il dolore, l'amore, il limite e la morte restano senza risposta. Guardare agli apostoli per trovare la via: è quello che suggerisce Papa Francesco. Dopo la morte di Gesù, sono uomini provati, chiusi nel Cenacolo, «spaventati e scoraggiati», è in quel momento buio che il Risorto si fa incontro e mostra le sue piaghe. *«Ogni incontro con Gesù ci permette di avere più vita. Cercare Gesù, lasciarci incontrare – perché Lui ci cerca – aprire il cuore all'incontro con Gesù»*.
- **Francesco: è un mondo di muri e di nemici, cerchiamo il dialogo e la fraternità** In un'epoca in cui nel mondo «crescono, come zizzania, razzismo e disprezzo» c'è bisogno di «globalizzare la solidarietà» sia a livello nazionale che internazionale. È il richiamo di Papa Francesco in occasione del 160.mo anniversario di fondazione della Croce Rossa Italiana. Il Papa riconosce il valore dell'azione delle tante persone di buona volontà che lavorano per difendere i più vulnerabili, e incoraggia la Croce Rossa, *«simbolo eloquente di un amore per i fratelli che non ha confini, né geografici, né culturali, sociali, economici o religiosi, a proseguire nel suo "servizio insostituibile"»*. Il Pontefice, parte dallo slogan per questo anniversario «Ovunque per chiunque», per ricordare che nessun contesto può dirsi libero dalla sofferenza, libero dalle ferite del corpo e dell'anima. Di fronte all'odierna società che è più dell'io più che del noi, una società in quel senso egoista, prosegue Francesco, la parola chiunque ci ricorda che ogni persona ha la sua dignità e merita la nostra attenzione.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 519 Tutta la ricchezza di Cristo è destinata ad ogni uomo e costituisce il bene di ciascuno. Cristo non ha vissuto la sua vita per sé, ma per noi, dalla sua incarnazione «per noi uomini e per la nostra salvezza» fino alla sua morte «per i nostri peccati» (1 Cor 15,3) e alla sua risurrezione «per la nostra giustificazione» (Rm 4,25). E anche adesso, è nostro avvocato «presso il Padre» (1 Gv 2,1), «essendo sempre vivo per intercedere» a nostro favore (Eb 7,25). Con tutto ciò che ha vissuto e sofferto per noi una volta per tutte, egli resta sempre «al cospetto di Dio in nostro favore» (Eb 9,24).

CCC 662 «Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). L'elevazione sulla croce significa e annuncia l'elevazione dell'ascensione al cielo. Essa ne è l'inizio. Gesù Cristo, l'unico Sacerdote della nuova ed eterna Alleanza, «non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo [...], ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore» (Eb 9,24). In cielo Cristo esercita il suo sacerdozio in permanenza, «essendo egli sempre vivo per intercedere» a favore di «quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio» (Eb 7,25). Come «sommo Sacerdote dei beni futuri» (Eb 9,11), egli è il centro e l'attore principale della liturgia che onora il Padre nei cieli.

CCC 995 Essere testimone di Cristo è essere «testimone della sua risurrezione» (At 1,22), aver «mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti» (At 10,41). La speranza cristiana nella risurrezione è contrassegnata dagli incontri con Cristo risorto. Noi risusciteremo come lui, con lui, per mezzo di lui.

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 13 APRILE <i>bianco</i>	17.30 – Ammeto: Incontro del Vescovo con l'Unità Pastorale S. Sabino. Tutti sono invitati a partecipare, in particolare coloro che svolgono ministeri <i>N.B. Sono sospese le SS. Messe prefestive</i>
DOMENICA 14 APRILE <i>bianco</i> III DOMENICA DI PASQUA	9.00 – Ripabianca 10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 15 APRILE <i>bianco</i>	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 16 APRILE <i>bianco</i>	18.00 – Ripabianca
MERCOLEDÌ 17 APRILE <i>bianco</i>	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 18 APRILE <i>bianco</i>	21.00 – Collazzone: S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni
VENERDÌ 19 APRILE <i>bianco</i>	18.00 – Collazzone, S. Michele
SABATO 20 APRILE <i>bianco</i>	18.00 – Gaglietole
DOMENICA 21 APRILE <i>bianco</i> IV DOMENICA DI PASQUA	9.00 – Ripabianca 10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe 16.00 – Toscella 18.00 – Casalalta
AVVISI	

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa